

# Cultura & Spettacoli

Il volume

## I villaggi operai nel mondo

• Il lavoro degli autori Fontana e Gritti rappresenta una grande novità nel panorama internazionale degli studi urbani

"Architetture del lavoro. Città e paesaggi del patrimonio industriale", autori e nel contempo curatori Giovanni Luigi Fontana, ordinario di Storia economica all'università di Padova, e Andrea Gritti, associato in Composizione architettonica e urbana al Dipartimento di architettura e studi urbani al Politecnico di Milano, si presenta come uno di quei testi fondamentali che, di tanto in tanto, mettono un punto fermo ad un argomento ricco di intrecci complessi. Innervati in un evento solo apparentemente monotematico, quello dell'architettura del lavoro che, già nel titolo, inizia a richiedere dei distinguo, in quanto tratta di un fenomeno che va letto e interpretato nell'ambito di interventi urbani e sociali delle imprese che è diffuso a tutte le latitudini e che riguarda tutte le epoche storiche.

Nulla dunque, a partire dal titolo, è casuale. Mobilità molteplici discipline, competenze ed esperienze di ricerca scientifica, didattiche, di progettazione e di interventi



La fabbrica alta di Schio. Una delle numerose immagini contenute all'interno del volume di Giovanni Luigi Fontana e Andrea Gritti



Forma Edizioni  
Con il Progetto Cultura  
di Intesa Sanpaolo

sul campo. Uno studio, in un certo senso, "metastorico" pur attorno a due temi che trattano per antonomasia due mondi in continuo divenire: quello dell'architettura e quello del lavoro, legati cioè alla storia dell'uomo fin dai suoi primordi.

Nel corso della presentazione del libro a Palazzo Leonini Montanari gli specialisti in dialogo con i due autori, Edoardo Currà, attuale presidente dell'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale, Lucie Morisset dell'università

di Montreal, Massimo Preite dell'università di Firenze, che si occupa dell'elenco della lista Unesco del patrimonio mondiale ed Elena Svaldud dell'università di Padova, hanno citato l'eredità dello storico economico Louis Bergeron, scomparso nel 2014 e di cui l'attuale lavoro accoglie il testimone, portando a compimento una vera e propria storia del patrimonio industriale, occidentale prima e poi globale, utilizzando inoltre la collaborazione della rete scientifica internazionale costituitasi con il

progetto "Company Towns in the World", diretto da Giovanni Luigi Fontana tra il 2006 e il 2012 assieme a una trentina di equipe di tutto il mondo.

Con un cambio di approccio sul tema, rispetto agli anni '80 e '90 del secolo scorso; non ideologico ma volto a comprendere le strategie delle imprese che, a partire dalle piramidi e dalle fabbriche dell'antica Roma, hanno impresso nella costruzione dei villaggi industriali la propria visione.

Motivi che attengono dun-

que a ragioni di contesto "culturale" e quindi importanti per poter catalogare scientificamente con una corretta tassonomia gli eventi costruttivi; per stabilire se si pongano alla fine di un loro ciclo naturale, interessanti casi "museali" inseriti nel World Heritage Site, o rappresentino punti di partenza sui quali innestare nuove esperienze

Oltre ai testi introduttivi, il volume definisce le 4 fasi della rivoluzione industriale susseguite, a partire dagli esordi del XVIII secolo, con l'espansione, la modernizzazione, fino all'inizio del XXI, quando, nel secondo Dopoguerra, in Occidente si rileva una continuità di interventi già avviati in precedenza privi, però, delle intenzioni paternalistiche, filantropiche o autoritarie che ne erano state origine. Condizioni queste, diffuse invece in aree del mondo dove sono più acuti gli effetti, spesso drammatici, delle politiche neo-colonialiste.

Ognuna di queste fasi è accompagnata da 47 schede documentate fotograficamente cui segue un repertorio di 120 casi studio suddivisi in continenti e nazioni. Il volume, realizzato da Intesa Sanpaolo nell'ambito di Progetto Cultura, è introdotto da testi del presidente Gian Maria Gios-Pietro e di Michele Coppola, executive director arte, cultura e beni storici.

### Accademia Olimpica

## Trevisan e le "Aspre lettere" La figura e l'opera dello scrittore

• Oggi alle 15 nell'Odeon dell'Olimpico, ricorderanno lo scrittore vicentino docenti e registi con l'opera tratta da "Il ponte"

"Aspre lettere. Percorsi intorno all'opera di Vitaliano Trevisan" è il titolo del pomeriggio di studi che l'Accademia Olimpica propone oggi dalle 15, nell'Odeon del Teatro Olimpico di Vicenza, in omaggio allo scrittore e drammaturgo scomparso il 7 gennaio 2022. L'appuntamento, che sarà aperto da un saluto del presidente dell'Accademia, Giovanni Luigi Fontana, è patrocinato dall'università di Padova con il Dipartimento di studi linguistici e letterari.

Moderato dall'accademica Adriana Chemello, l'incontro sarà un'occasione preziosa

per ricordare e approfondire la figura e l'opera di Vitaliano Trevisan, tra le voci più alte e complesse della letteratura e del teatro degli ultimi decenni, attraverso una serie di riflessioni intorno all'autore come personaggio, al suo rapporto con il territorio e all'importanza dei suoi lavori in prospettiva psicosociale, con una particolare attenzione riservata alla sua ultima produzione. Sarà inoltre illustrata in anteprima la realizzazione di "Statale", progetto cinematografico liberamente ispirato al romanzo "Il ponte".

Ad aprire gli interventi sarà Fabio Magro, dell'università di Padova, con una relazione sul tema "Trevisan: l'autore come personaggio". Francesco Brancati, dell'università di Udine, si soffermerà su "Scrivere per disperazione.



Vitaliano Trevisan (1960-22)

Sull'autorialità di Works", mentre Matteo Giancotti, dell'università di Padova, porterà l'attenzione su "Trevisan nel territorio". Gli accademici Lorenzo Renzi e Alvaro Barbieri torneranno invece su "Works" con un intervento a due voci dal titolo

"La scorza e il succo: appunti per una lettura di Works (con una nota sul Trevisan postremo)", nel quale proporranno alcuni spunti per una lettura del celebre romanzo, pubblicato nel 2016.

Su "Vitaliano Trevisan. Una prospettiva psicosociale" si soffermerà poi l'accademica Chiara Volpato, seguita, a chiudere l'incontro, dal regista e drammaturgo Michele Angrisani, che nel suo intervento dal titolo "Statale: drammaturgie visive dall'orizzonte narrativo del romanzo 'Il ponte'", illustrerà, anche attraverso un teaser, il progetto teatrale/cinematografico liberamente ispirato all'opera di Trevisan, la cui prima pubblicazione risale al 2007.

Ingresso libero. Per informazioni: segreteria@accademiaolimpica.it.

### Il libro

## Carollo e i sentieri delle Piccole Dolomiti

• Il volume che include 16 percorsi naturalistici verrà presentato domani nell'ambito delle serate del Cai in Circostrizione 4

Domani alle 20,45 nella sala della Circostrizione 4 (via Turra a Vicenza) si presenta il libro di Giampaolo Carollo: "I Sentieri del Trias" nell'ambito delle serate culturali del Cai. Il volume nasce da una serie di escursioni nei boschi e nei sentieri ai piedi delle Piccole Dolomiti sul versante veneto, in cui l'autore ha cercato di documentare tutto ciò che ha potuto osservare di geologicamente rilevante. Si tratta di una raccolta di 16 sentieri dell'area della Vallegra e dell'alta Valle dell'Agno, tra i comuni di Torrebelvicino, Valli del Pasubio e Recoaro Terme, di varie lunghezze e difficoltà ma percorribili



La copertina del libro

da qualsiasi escursionista "medio". Giampaolo Carollo è laureato in scienze geologiche all'università di Padova con una tesina di rilevamento geologico dell'area dall'Astico al torrente Laverda e una tesi sulle ablazioni glaciali in Val Martello (gruppo dell'Ortes-Cevedale). Da allora ha lavorato come libero professionista nel campo della geotecnica e poi come insegnante di scienze matematiche e fisiche.